

ANALISI DEI DATI IRAP

ANNO D'IMPOSTA 2011

PREMESSA

Nel 2011 il Pil¹ ha avuto una crescita contenuta (+1,8% in termini nominali e +0,5% in termini reali) con un deciso rallentamento rispetto alla dinamica dell'anno precedente (+2,2% in termini nominali e +1,8% in termini reali). Nonostante gli incrementi degli ultimi due anni l'attività economica nel 2011 non recupera i valori pre-crisi 2008-2009. Inoltre si segnala una ripresa dell'inflazione con l'indice dei prezzi al consumo² che passa dallo 0,8% del 2009 al 2,8% del 2011.

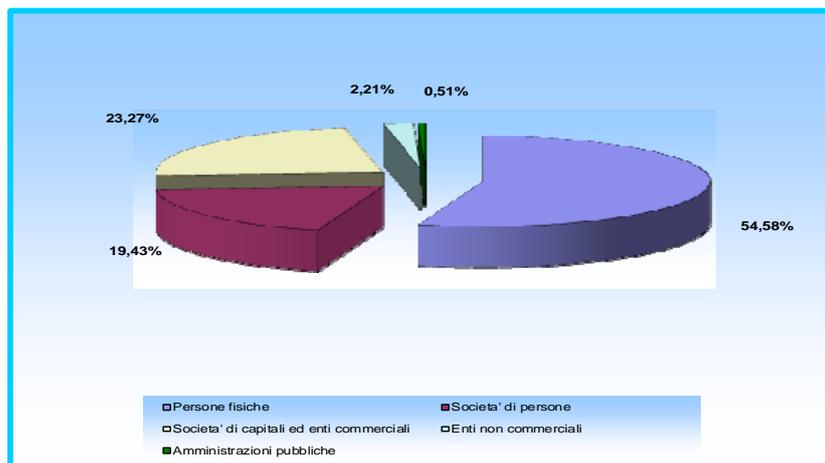
Tali andamenti trovano riscontro nelle statistiche delle dichiarazioni fiscali IRAP, che evidenziano un incremento contenuto delle principali grandezze fiscali.

NUMERO CONTRIBUENTI

La platea dei soggetti che per l'anno d'imposta 2011 hanno presentato la dichiarazione Irap³ è di 4.632.934 (-2,08% rispetto al 2010).

Tale diminuzione, meno accentuata rispetto a quella riscontrata nel 2010, continua ad interessare prevalentemente le persone fisiche in virtù della continua adesione al "regime dei minimi"⁴ (+7,10% rispetto al 2010) e degli affinamenti interpretativi sviluppati dall'Agenzia delle Entrate in merito alla sussistenza del requisito impositivo dell'autonoma organizzazione⁵ (oggetto di numerose sentenze della Suprema Corte di Cassazione).

GRAF. 1 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO CONTRIBUENTI IRAP



¹ L'incremento del Pil è riferito a dati aggiornati ad ottobre 2013 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>

² Fonte: Istat Indagine sui prezzi al consumo.

³ Si ricorda che dall'anno d'imposta 2008 la dichiarazione Irap viene separata da quella relativa alle imposte sui redditi e presentata, disgiuntamente dal modello Unico, direttamente alla Regione o alla Provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo.

⁴ Regime agevolato che prevede l'esonero dall'Irap. La normativa di riferimento del regime è stata profondamente modificata dal D.L. 98/2011 con effetti dal 1° gennaio 2012.

⁵ Per un maggior dettaglio consultare le novità normative Irap disponibili sul sito http://www.finanze.gov.it/stat_dbNew2010/contenuti/novita_normative_2010_irap.pdf

Dal punto di vista territoriale si osserva che più del 27% dei contribuenti risiede nel Nord-ovest, mentre sia nel Sud che nel Centro ha la residenza circa un quinto dei dichiaranti.

La riduzione dei contribuenti è in linea con la riduzione complessiva dei dichiaranti in tutte le aree geografiche, tranne al Sud in cui si riscontra una minore contrazione.

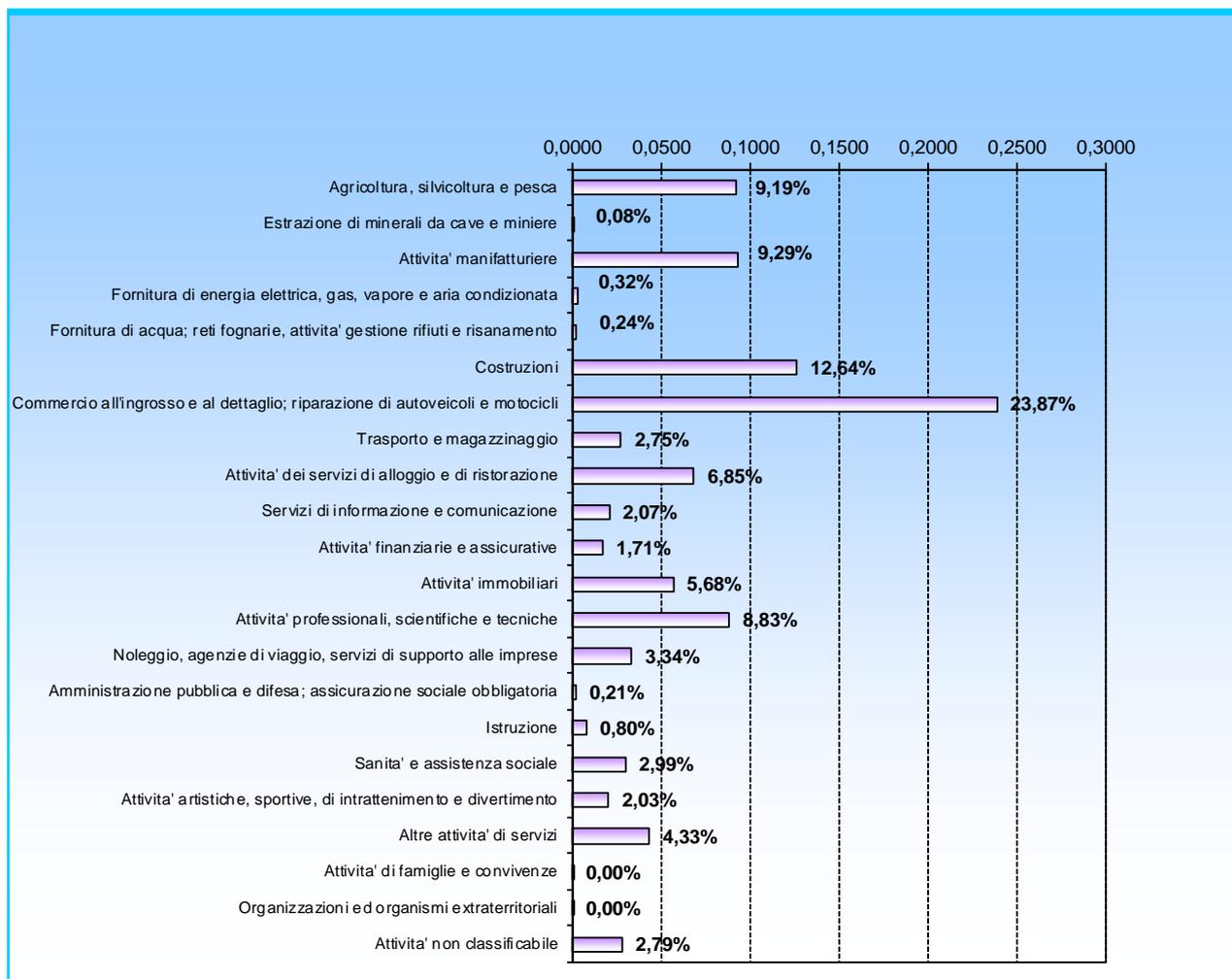
Graf. 2 - NUMERO CONTRIBUENTI IRAP PER AREA GEOGRAFICA



Per quanto riguarda la distribuzione per attività economica, il 55% dei contribuenti Irap, come nei precedenti anni, opera in quattro settori: ‘commercio’ (24%), ‘costruzioni’ (13%), ‘attività manifatturiere’ (9%) e ‘attività professionali, scientifiche e tecniche’ (9%).

Un primo confronto con il 2010 mette in risalto una generale diminuzione dei contribuenti, in particolare nei settori in cui maggiormente sono presenti coloro i quali hanno utilizzato il “regime dei minimi”: ‘attività professionali, scientifiche e tecniche’ (-4,51%), ‘costruzioni’ (-3,65%) e ‘commercio all’ingrosso e al dettaglio’ (-2,63%). Di converso si assiste ad un incremento dei settori: ‘attività di servizi di alloggi e ristorazione’ (+0,66%) e ‘attività immobiliari’ (+1,29%); si osserva un incremento consistente del settore ‘fornitura di energia elettrica’ (+24,24%), anche se la numerosità di base di tale settore è limitata.

GRAF. 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI IRAP PER SEZIONI DI ATTIVITA'



IL VALORE DELLA PRODUZIONE

I soggetti che dichiarano un valore della produzione diverso da zero sono 4.525.027 (-2,15% rispetto all'anno precedente), per un ammontare complessivo di 669,5 miliardi di euro (-0,13% rispetto al 2010). Il lieve decremento del valore della produzione dichiarato, in controtendenza con l'anno precedente, è stato influenzato dalla consistente crescita dell'ammontare del valore della produzione netta negativo (+17,6%). Si assiste inoltre ad un incremento del valore della produzione nelle società di persone (+1,4%).

Si ricorda che con le nuove modalità di determinazione del valore della produzione Irap, introdotte nel 2008, trova applicazione il principio di 'diretta derivazione contabile' in base al quale i componenti positivi e negativi sono assunti in base al valore iscritto nel conto economico.

Tale metodo, per le ditte individuali e le società di persone in contabilità ordinaria, risulta opzionale rispetto alla determinazione della base imponibile utilizzando i criteri fiscali richiamati nell'art. 5-bis del D.Lgs. 446/1997.

Più di un milione di soggetti (il 25% del totale) determina il valore della produzione in base al principio di 'derivazione contabile' (art. 5 del D.Lgs. 446/1997), con una lieve contrazione rispetto all'anno precedente (-0,1%), mentre più di 2,4 milioni (53% del totale) lo determinano in base ai criteri fiscali (art. 5-bis)⁶ con una contrazione del 2,6% rispetto al 2010.

Analizzando la composizione del valore della produzione, emerge che l'82% è generato dall'esercizio di attività economica (di cui il 77% da attività d'impresa in contabilità ordinaria e semplificata) ed il 18% da attività non commerciale (comprendente quella della P.A.).

Rispetto al 2010, si evidenzia un lieve decremento del valore della produzione derivante dall'esercizio dell'attività d'impresa in contabilità ordinaria e semplificata (-0,1%), più consistente per gli esercenti arti e professioni (-2%), mentre aumenta il valore della produzione delle imprese in regime forfetario⁷ (+4%). Inoltre, rispetto al 2010, si assiste ad un forte incremento del valore della produzione dei produttori agricoli (+10%).

⁶ Si rammenta come vi siano soggetti che non devono tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ad esempio, i lavoratori autonomi o i produttori agricoli) che determinano il valore della produzione secondo le specifiche modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Dlgs 446/97.

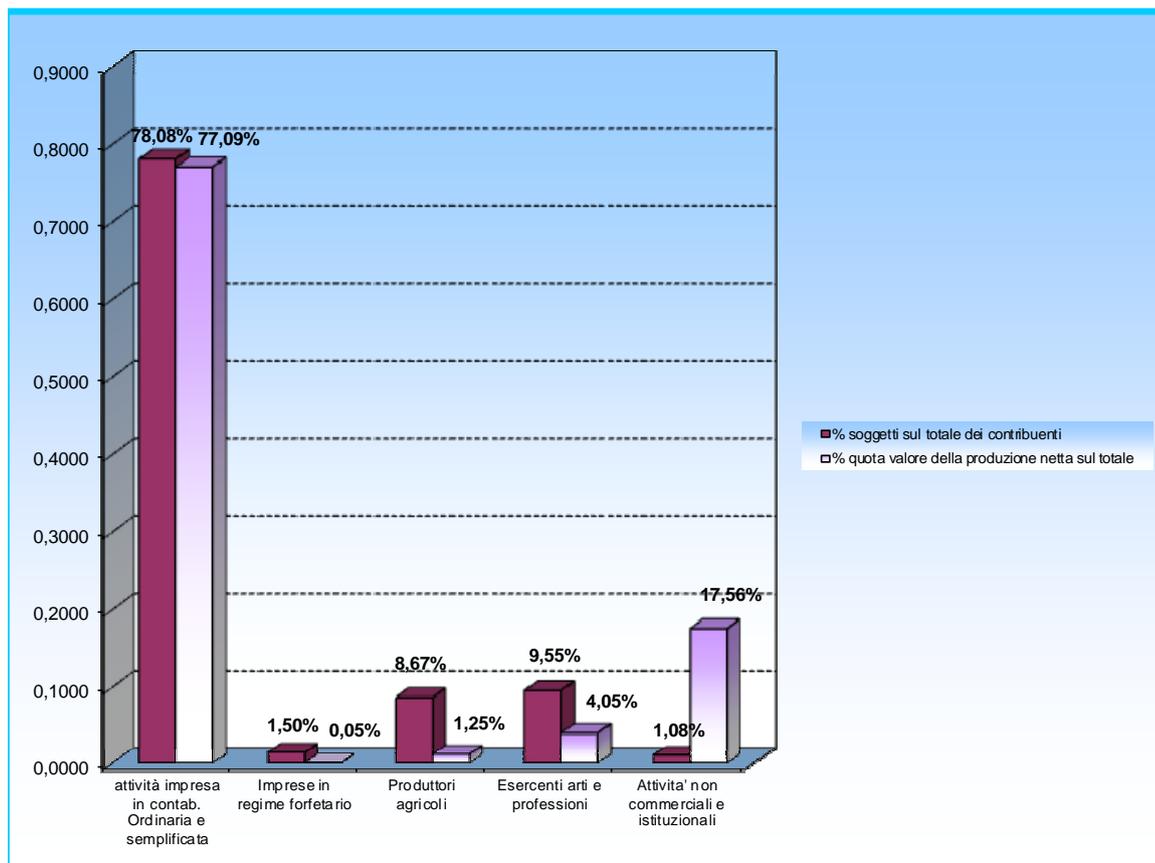
⁷ Si tratta di coloro che operano nel settore agricolo e determinano il reddito d'impresa secondo criteri non catastali applicando coefficienti di redditività ai corrispettivi.

TAB.1 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO

| | VALORE DELLA PRODUZIONE | | |
|--|-------------------------|-------------|----------|
| | Frequenza | Ammontare | Media |
| attività impresa in contab. Ordinaria e semplificata | 3.617.371 | 516.119.696 | 142,68 |
| Imprese in regime forfetario | 69.510 | 330.465 | 4,75 |
| Produttori agricoli | 401.534 | 8.395.950 | 20,91 |
| Esercenti arti e professioni | 442.401 | 27.109.928 | 61,28 |
| Attività non commerciali e istituzionali | 50.171 | 117.553.203 | 2.343,05 |

Ammontare espresso in migliaia di euro

GRAF. 4 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO



LA BASE IMPONIBILE

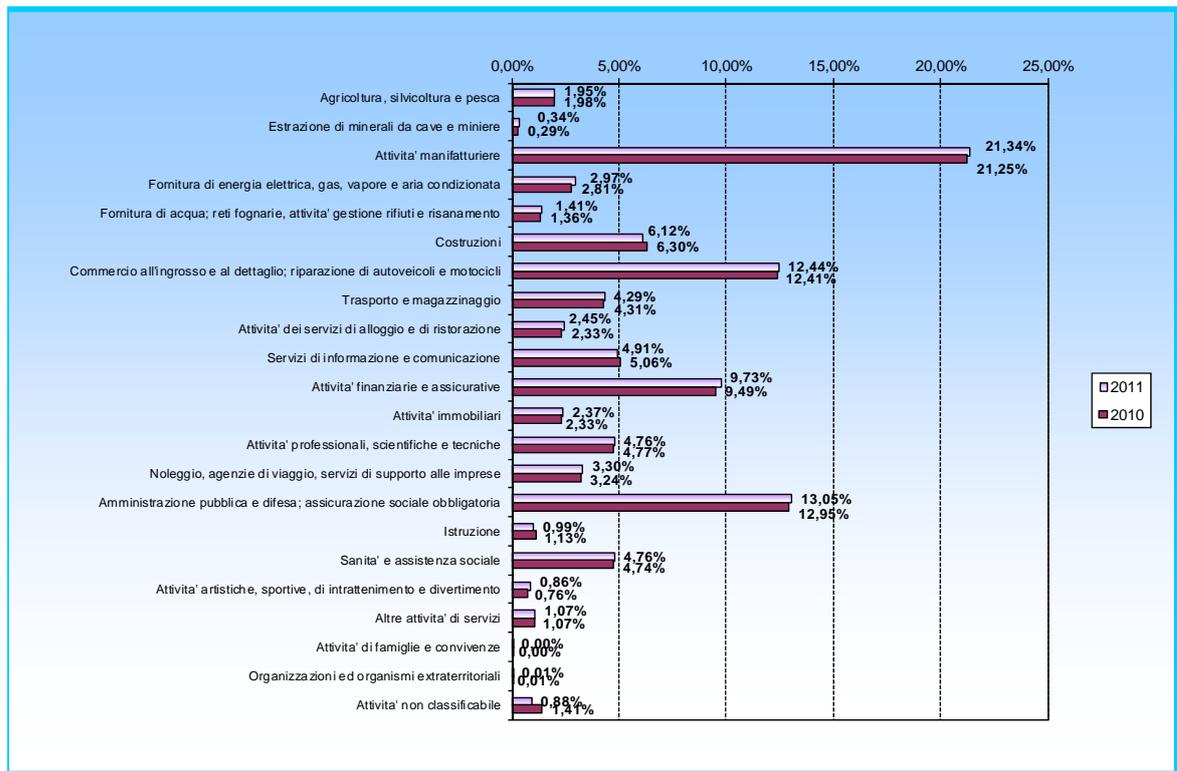
La base imponibile è definita come somma del valore della produzione di competenza delle singole regioni, al netto di tutte le deduzioni rilevanti ai fini Irap (deduzioni per costo del lavoro e altre deduzioni⁸), tenuto conto anche della quota attribuita dal GEIE.

La base imponibile totale risulta pari a 673 miliardi di euro con un incremento rispetto al 2010 dello 0,8%, in linea con la contenuta crescita economica. La base imponibile dell'attività istituzionale della P.A., costituita dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte, presenta un leggero decremento dello 0,8%, in controtendenza rispetto all'anno precedente.

La distribuzione percentuale per attività economica della base imponibile totale (graf. 5), inclusa la P.A. che svolge "attività istituzionale", evidenzia che, trascurando l'attività "Amministrazione pubblica", il 49% della base imponibile è generato da quattro settori: 'manifatturiero' (21%), 'commercio' (12%), 'attività finanziarie' (10%), 'costruzioni' (6%).

⁸ Ad esempio la deduzione forfetaria spettante a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro, la deduzione per ricercatori ecc.

GRAF. 5 - DISTRIBUZIONE DELLA BASE IMPONIBILE PER SEZIONI DI ATTIVITA'



Rispetto all'anno precedente si assiste ad una frenata della crescita del settore manifatturiero (+1% rispetto a +11% del 2010) e del commercio (+1% rispetto al +5% del 2010). Si assiste invece ad una ripresa del settore finanziario (+3%) mentre il settore delle costruzioni continua ad avere una contrazione (-2%)⁹.

⁹ L'andamento dei settori economici è in linea con i dati del 'Rapporto annuale Istat 2012' al paragrafo '1.2.4 L'attività produttiva non ha recuperato i valori pre-crisi'.

L'IMPOSTA DICHIARATA

L'imposta dichiarata per l'anno 2011 è stata pari a 33 miliardi di euro (+1,8% rispetto al 2010), con un valore medio pari a 10.550 euro. L'incremento è stato influenzato dall'introduzione di ulteriori aliquote nazionali che sono:

- 4,65% (+0,75 punti percentuali rispetto a quella ordinaria) per banche e finanziarie;
- 5,90% (+2,00 p.p. rispetto a quella ordinaria) per i soggetti operanti nel settore assicurativo;
- 4,20% (+0,30 p.p. rispetto all'aliquota ordinaria) per società di capitali ed enti commerciali esercenti attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori.

Anche per l'effetto di queste nuove aliquote il settore finanziario subisce un incremento del 13% dell'imposta dichiarata dovuto prevalentemente al settore bancario (+17%).

L'incremento dell'imposta dichiarata è più accentuato nelle società di capitali (+3,7%) che rappresentano il 57% dell'imposta totale, mentre è più contenuto nelle società di persone (+0,8%); si assiste ad una lieve contrazione dell'imposta dichiarata dagli enti non commerciali privati (-0,3%), dalle amministrazioni pubbliche (-0,8%) e dalle persone fisiche (-0,7%).

L'Irap, per la sua natura regionale, viene attribuita alle regioni nelle quali sono dislocate le unità produttive sulla base di regole di ripartizione¹⁰ che rappresentano una proxy della produzione effettuata nelle stesse.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo in cui è svolta l'attività produttiva evidenzia che il 54% dell'imposta è prodotta al Nord e il 15% al Sud, in linea con l'andamento dell'anno precedente.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo di residenza determina invece una composizione percentuale diversa, che consente di apprezzare il fenomeno dell'allocazione delle sedi legali in luoghi differenti da quelli di effettiva produzione.

Tale fenomeno risulta rilevante al Centro¹¹ dove l'imposta dichiarata è il 34% del totale e quella prodotta il 24%, mentre al Sud¹² il rapporto si inverte con il 10% di imposta dichiarata e 15% di imposta prodotta.

¹⁰ Per la generalità dei settori si considera l'ammontare delle retribuzioni, mentre si considera la distribuzione dei depositi o premi per il settore finanziario e l'ubicazione dei terreni per il settore agricolo.

¹¹ Determinata tra l'altro dall'ubicazione dell'Amministrazione Pubblica.

¹² Incide la minore diffusione delle sedi legali industriali.

GRAF. 6 - DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA NETTA PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA E DI PRODUZIONE



LE DEDUZIONI RILEVANTI AI FINI IRAP

1) Deduzioni del costo del lavoro

Le deduzioni per lavoro dipendente nel 2011 sono pari a 138 miliardi di euro (+1,21% rispetto al 2010) e sono utilizzate per l'83% dalle società di capitali.

Tale incremento è imputabile prevalentemente a quest'ultime, per le quali si verifica un incremento del numero di società che dichiarano tali deduzioni.

Analizzando in dettaglio le tipologie di deduzioni emerge che le deduzioni per lavoro a tempo indeterminato¹³ (cd. cuneo fiscale, introdotte a partire dal 2008) rappresentano l'80% delle deduzioni totali e subiscono un incremento dell'1,24% rispetto al 2010, mentre le deduzioni alternative alle prime subiscono un incremento rispettivamente dello 0,45% (deduzioni per apprendisti, contratto formazione lavoro, ricerca e sviluppo) e dell'1,98% (deduzione di 1.850 euro fino a 5 dipendenti).

Da quest'anno sono previste deduzioni deliberate dalle regioni che impattano sulla determinazione della base imponibile. In particolare, la regione Piemonte ha previsto, per i soggetti passivi che incrementano il numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato nei tre anni successivi a quello in corso al 31 dicembre 2010, la deduzione di un importo forfetario annuo pari a:

- 15 mila euro, per ogni nuovo lavoratore a partire dall'anno di assunzione e fino al terzo anno compiuto;
- 30 mila euro, per ogni nuovo lavoratore ultracinquantenne a partire dall'anno di assunzione e fino al terzo anno compiuto.

Dalle dichiarazioni Irap dell'anno d'imposta 2011 risultano nella regione di produzione Piemonte più di 3.800 soggetti che hanno utilizzato tale deduzione per un ammontare di 82,7 milioni di euro.

¹³ Sono escluse le deduzioni dei contributi assicurativi obbligatori.

2) Altre deduzioni

Oltre alle deduzioni per costo del lavoro, la normativa Irap prevede ulteriori deduzioni che impattano sulla determinazione della base imponibile.

In particolare, 27 miliardi sono le deduzioni forfetarie¹⁴, in calo del 2,50% rispetto all'anno precedente, utilizzate per il 63% dalle persone fisiche. Tale riduzione è influenzata dalla contrazione dei dichiaranti persone fisiche.

Le deduzioni per ricercatori residenti all'estero che rientrano in Italia (previste dal D.L. 185/2008) sono pari a 140 milioni (0,42% del totale delle altre deduzioni), con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente e provengono per il 55% dalle società di capitali.

La deduzione per le società di persone e di capitali che prevede l'esclusione dall'imposizione del 3% degli aumenti di capitale¹⁵ è stata utilizzata da più di 5.400 soggetti (+4,5% rispetto all'anno precedente) per un importo di 30,4 milioni di euro.

¹⁴ La deduzione forfetaria spetta a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro per un ammontare che passa da un valore massimo di 7.350 euro ad un valore minimo di 1.850 euro. Gli ammontari sono elevati a 9.500 e 2.375 per le società di persone, le imprese individuali e per gli esercenti arti e professioni.

¹⁵ La deduzione, già prevista per l'anno d'imposta 2009, riguarda gli aumenti di capitale di importo fino a 500 mila euro perfezionati da parte di persone fisiche e società di capitali dal 5 agosto 2009 al 5 febbraio 2010.